

Licit. 2642

Rep.rio

1415

CONTRATTO DI APPALTO

T R A

L'I.S.E.S. (Istituto per lo Sviluppo dell'Edilizia Sociale) Legge 12.2.1963 n. 133 - già UNTRA CASAS - ROMA - Via Morgagni, n. 30 H

E

la Ditta F.I.A.H. Fabbrica Italiana Ascensori Montacarichi - S.p.A. - con sede in Milano - Ufficio di Roma, Via Squarcialupo, n. 11 per la fornitura in opera di n. 4 impianti di ascensore da installare nei n. 4 fabbricati di complessivi n. 58 alloggi in BRINDISI - Quartiere S.M.I.A. - ai sensi della legge 4.11.1963 n. 1460, riguardante l'incremento della edilizia economica e popolare.
IMPORTO NETTO: L. 8.200.000.-

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DELLA LEGGE

L'anno milienovecentosessantasette, in questo giorno quindici del mese di giugno nella sede dell'I.S.E.S. (Istituto per lo Sviluppo dell'Edilizia Sociale) in Roma, Via Morgagni n. 30 H, avanti a me Geom. Giulio Tossini, autorizzato alla stipulazione del presente contratto da parte dell'I.S.E.S. ai sensi dell'art. 151 del R.D.

Per Copia Conforme
IL FUNZIONARIO ROSANTE
(Geom. Giulio Tossini)



REGISTRATO AL 1° UFFICIO ATTI PUBBLICI DI ROMA
AL N° 1229 VOL. 279 ADDI 27 SET. 1967

IL DIRETTORE (Firma illegibile)

26.4.1935 n. 1165 sono comparui, senza l'assistenza di testimoni, avendovi le parti rinunciato d'accordo con me, giusta l'art. 28 della vigente legge notarile del 16.2.1913, n. 89, il Sig. Dr. Giovanni LAPENNA, nato a Roma il 24.12.1916 ed ivi domiciliato, per la carica in Via Morgagni, n. 30 H, rappresentante dell'I.S.E.S., giusta delega del Presidente dell'Istituto, conferita con circolare interna n. 203 del 29.9.1966

B

il Sig. Mario ASTARITA nato a Vico Equense (Napoli) il 25.8.1921 e domiciliato in Roma, Via Squarcialupo, n. 11 nella qualità di Procuratore Speciale della Ditta F.I.A.M. - S.p.A. - con sede in Milano Ufficio di Roma - Via Squarcialupo, n. 11 come risulta dagli atti che si allegano al presente contratto;

- che il Ministero dei Lavori Pubblici, con nota n. 2317, Div. XVI del 25.2.1964, assegnò all'ISES, in applicazione della legge 4.11.1963 n. 1460 e per gli esercizi finanziari dal 1963/64 al 1965/66, la somma corrispondente al contributo di lire unmilarioduecentotrentamilioni, per la costruzione di case a tipo popolare;

- che l'I.S.E.S., per l'utilizzazione della somma

anzidetta stabili, fra l'altro, di concerto col predetto Ministero, la fornitura in opera di n. 4 impianti di ascensore da installare nei n. 4 fabbricati di complessivi n. 56 alloggi in BRINDISI Quartiere S. ELIA - ai sensi della legge 4.11.1963, n. 1460;

- che il Capitolato Speciale, redatto dall'ISRS, è stato approvato dal C.T.A. del Provveditorato Regionale alle OO.PP. di Bari in data 3.3.1966;

- che nell'appalto concorso esposto l'11.10.1966 la Ditta F.I.A.S. - Fabbrica Italiana Ascensori Montecarichi, S.p.A. - con sede in Milano - Ufficio di Roma, Via Squarcialupo, n. 11, ha presentato, tra le altre Ditte, il proprio progetto-offerta per l'ammontare complessivo di L. 8.200.000.-;

- che la Commissione, istituita presso l'I.S.R.S., ha ritenuto meritevole di accettazione, l'offerta presentata dalla Ditta F.I.A.S. - S.p.A. - per la somma sopracitata;

- che il Provveditorato Regionale alle OO.PP. di Bari, con nota n. 5086 del 30.3.1967 ha autorizzato l'I.S.R.S., a stipulare con la nominata Ditta, aggiudicataria dell'appalto, il relativo contratto, salvo l'approvazione del contratto stesso da parte del Provveditorato medesimo;

- che in base all'art. 2 della legge 15.2.1963 n. 133, riguardante la trasformazione dell'UNERA CASAS in Istituto per lo Sviluppo dell'Educazione Sociale (I.S.E.S.), " le attività patrimoniali e le obbligazioni del Comitato UNERA CASAS sono trasferite, alla data dell'entrata in vigore della presente legge, all'Istituto per lo Sviluppo dell'Educazione Sociale, il quale assume altresì la titolarità attiva e passiva di tutti i rapporti processuali del predetto Comitato UNERA CASAS";

- che si è stabilito di addivenire oggi alla stipulazione del contratto di appalto in forma pubblica amministrativa.

I comparanti, come sopra costituiti, da se personalmente conosciuti, mentre confermano e ratificano a tutti gli effetti la precedente narrativa, che si dichiara parte integrante e sostanziale del presente contratto,

STIPULANO QUANTO APPRESO

Art. 1

In Ditta P.I.A.M. Fabbrica Italiana Accenditori Sgarichi S.p.A. - con sede in Milano - Ufficio di Roma, Via Sgarcialupo, n. 11, nella persona del suo Procuratore Speciale Sig. ASTARITA Mario mediante il presente contratto, si obbliga di ese-

gnire i lavori e le provviste occorrenti per la fornitura e posa in opera di n. 4 impianti di acquedotto da installare nei n. 4 fabbricati di complessivi n. 56 alloggi in BRINDISI - Quartiere S. Maria nel termine di 120 giorni naturali consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna computando ininterrottamente i giorni trascorsi dalla predetta data anche se per qualsiasi ragione o causa non risultassero lavorativi.

Per ogni giorno di ritardo la Ditta incorrerà nella penale pecuniaria di L. 5.000.- (lire cinque mila) oltre il rimborso delle spese di cui all'art. 29 del Capitolato Generale.

L'impianto dovrà avere le caratteristiche di cui all'art. 2 del Capitolato Speciale d'Appalto, documento allegato in copia al presente contratto che, firmato dai contraenti e da me Ufficiale Reggente è dichiarato parte integrante e sostanziale del presente contratto e dovrà venire eseguito secondo il progetto presentato dalla Ditta ed accettato dalla Stazione Appaltante. La Ditta, inoltre, è soggetta a tutti gli oneri e condizioni specificati nel suddetto Capitolato Speciale d'Appalto che non siano in contrasto con quanto stabilito nel progetto da essa presentato ed accettato dalla

Stazione Appaltante.

Art. 2

Formano parte integrante del presente contratto, il Capitolato Generale di Appalto per le Opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, approvato con D.P.R. 16 luglio 1962, n. 1063, allegato al presente contratto e, per quanto alle stesse non materialmente allegati, il regolamento per la Direzione Contabilità e Collaudazione dei lavori dello Stato R.D. 25 maggio 1895, n. 354, ed ogni altra legge e disposizione in vigore per i lavori di competenza dello Stato.

Art. 3

L'importo complessivo dell'appalto resta convenuto in L. 8.200.000.-

Art. 4

ELENCO PREZZI

I prezzi unitari di cui all'elenco prezzi presentato dalla Ditta ed allegato al presente contratto, dovranno essere applicati, con le eventuali varianti al progetto della Ditta stessa, ordinato con regolari ordini di servizio dalla Direzione dei Lavori e portati sulla contabilità in aumento o in detrazione a seconda dei casi e secondo le norme fissate nel Capitolato Speciale d'Appalto.

Art. 5

La Ditta aggiudicataria si obbliga esplicitamente alla scrupolosa osservanza di tutte le norme vigenti e di quelle che venissero eventualmente emanate durante la esecuzione dei lavori in materia di assunzione e di impiego della mano d'opera in genere e delle categorie ex combattenti e reduci in particolare.

Art. 6

La Ditta aggiudicataria si obbliga, inoltre, esplicitamente, alla scrupolosa osservanza di tutte le norme vigenti e di quelle che venissero eventualmente emanate durante la esecuzione dei lavori in materia di assicurazioni sociali, nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori costituiti l'oggetto del presente contratto, restando integro che in caso di inadempimento, sempre che sia intervenuta denuncia da parte dell'Ufficio competente, l'Amministrazione appaltante, ferma restando l'osservanza delle norme che regolano lo evincolo della cauzione definitiva e delle ritenute regolamentari, procederà ad una detrazione sulle rate di acconto, che dovranno essere corrisposte in base agli stati di avanzamento dei lavori modificati, nella misura del 20% (dieci lire venti per cento),

che costituirà apposita garanzia per l'adempimento di detti obblighi.

Sulle somme eventualmente detratte dall'Amministrazione appaltante per motivi di cui sopra, non saranno per qualsiasi motivo corrisposti interessi.

Art. 7

I pagamenti a favore della Ditta F.I.A.M. Fabbri
ca Italiana Accasori Montecarichi - Soc. p.A. -
con sede in Milano - Ufficio di Roma - Via Squarcia-
lupo, n. 11, degli acconti per lavori e forniture
per l'esecuzione del presente contratto, saranno
effettuati in conformità di quanto stabilito dallo
art. 10 del Capitolato Speciale per il tramite del
la Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Roma I^a,
disposti dall'I.S.E.S., visti dall'Ufficio del
Genio Civile di Brindisi con mandati, intestati al
procuratore speciale Sig. Mario ASTANITA, nato a
Vico Equense (Napoli) il 29 agosto 1921, con quie-
tanza del medesimo, presso la Banca Nazionale del
Lavoro - Agenzia n. 3 - Piazza Bologna - Roma.

Il pagamento della rata di saldo verrà disposto
dall'I.S.E.S. dopo le operazioni di collaudo.

Art. 8

È stato esplicitamente convenuto fra le parti che
le ritenute di garanzia per la perfetta esecuzione

delle opere saranno effettuate nella misura stabilita dall'art. 45 del Regolamento 23 maggio 1934, n. 627, sulla contabilità generale dello Stato, quale risulta dalla modificazione alle stesse apportata dall'art. 1 della legge 10.12.1963, n. 936.

Art. 9

A norma dell'art. 339 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, la Ditta si obbliga a non cedere o subappaltare tutti o parte dei lavori oggetto del presente contratto senza l'espresso preventivo consenso dell'I.R.E.S., sotto pena della immediata rescissione del presente contratto e di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Art. 10

Per gli effetti del presente contratto, la Ditta aggiudicataria elegge il proprio domicilio legale in Roma, Via Squarcialupo, n. 11. Il Dr. Giovanni LAPENNA nella qualità suscitata, in Roma, Via

Art. 11

A garanzia degli obblighi assunti con il presente contratto l'impresa ha provveduto al deposito in titoli del complessivo capitale nominale di L. 1.000.000.000, presso la Tesoreria Centrale dello Sta-

to - Servizio della Cassa Depositi e Prestiti, giusta dichiarazione di ricevuta di deposito in data 3.5.1967 n. 316999 di posizione.

Tale cauzione rimarrà vincolata fino al termine degli effetti del presente contratto.

Art. 12

Poichè l'Amministrazione si avvale della deroga all'art. 1 della legge 21.6.1964 n. 463 concessa con la legge 10 agosto 1964, n. 664, e prorogata con legge 16.12.1964 n. 1460 per la eventuale revisione dei prezzi si osserveranno le norme vigenti prima dell'entrata in vigore della legge 21.6.1964, n. 463, senchè quelle di cui agli artt. 3 - 4 - 5 e 6 della legge stessa.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sig. Dr. Giovanni LAPOMBA, nella veste e qualità sopradette, riconosciuto che la cauzione definitiva prestata corrisponde alle prescrizioni del Capitolato Speciale d'Appalto, affida alla Ditta P.I.M. S.p.A. con sede in Milano - Ufficio di Roma, Via Squarcialupo, n. 11, la fornitura in opera di cui trattasi e, per l'Amministrazione che rappresenta, si obbliga a far pagare l'ammontare dell'appalto medesimo nel modo come sopra convenuto.

Il presente contratto, mentre è impegnativo fin

d'ora per la Bitta, la sarà per l'Amministrazione Appaltante solo dopo la prescritta approvazione nei modi di legge.

A richiesta, lo Ufficiale Regante Delegato ha ricevuto e pubblicato il presente atto mediante lettura fattane a chiara ed intelligibile voce ed in presenza delle parti che, da me interpellate, hanno dichiarato essere l'atto conforme alla loro volontà.

Si è ossea la lettura degli allegati per espressa rinuncia delle parti, che hanno dichiarato di averne presa visione in precedenza.

Il presente contratto è esente dalla imposta di bollo e di concessione governativa ai sensi degli artt. 8 e 9 del D.L.L. 4 gennaio 1946, n. 5, confermato dall'ultimo capoverso dell'art. 47 D.P.R. 25 giugno 1953 n. 482, agevolazioni tutte richiamate dall'art. 5 della legge istitutiva dell'ISBS 15 febbraio 1963 n. 133, e beneficia inoltre della registrazione a tasse fisse a norma della legge 4. 11. 1963 n. 1450.

Tutte le opere del presente contratto, registrazione, copie di atti e di disegni, saranno escluse ed esentate, come a carico dell'assuntore.

Resta a totale carico della Bitta assuntrice, la

Imposta Generale sull'Entrata.

Il presente atto consta di n. 4 fogli di carta
uno bollo scritto da persona di mia fiducia per in-
terire su n. 11 fasciati e n. 4 sino a questo fog-
lio della 12^a fasciata oltre le formalità di chiusa
etc.

All. n. 1 - Offerta dell'Impresa in data 10 otto-
bre 1966;

All. n. 2 - Lettera del Ministero dei LL.PP. Direz.
Gen. Milit. Statale e Serv. ta Div. 16^a
n. 2177 del 23.2.1964;

All. n. 3 - Lettera del Provveditorato Regionale
alle CC. PP. di Bari n. 5086 in data 30
marzo 1967;

All. n. 4 - Dichiarazione di ricevuta in effetti
pubblici della Tesoreria Centrale del-
lo Stato n. 318999 di prot. del 3 mag-
gio 1967;

All. n. 5 - Richiesta dell'Impresa in data 10
ottobre 1966;

All. n. 6 - Certificato del Cancellario Giudiziale
in data 1.8.1966 del Tribunale di Napo-
li;

All. n. 7 - Certificato del Cancellario Giudiziale
in data 1.8.1966 del Tribunale di Napo-

11;

All. n. 8 - Certificato del Tribunale di Milano
Società Commerciale del 25.7.1965 con
allegato Statuto ed Atto Costitutivo;

All. n. 9 - Mandato speciale in data 27.4.1967;

All. n. 10 - Capitolato Generale delle Opere di
competenza del Ministero dei LL.PP.
16.7.1962 n. 1063;

All. n. 11 - Progetto-offerta della ditta in data
7.10.1966 comprensivo di elaborati tecnici,
ci, elenco prezzi, disegni ed illustra-
zioni;

All. n. 12 - Capitolato Speciale d'Appalto.

IL RAPPRESENTANTE DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

F/to Mario Astarita

IL RAPPRESENTANTE DELL'X.S.E.S.

F/to Dr. Giovanni Lapenna

IL FUNZIONARIO ROGATO DELIBERATO

F/to Geom. Giulio Tossini





All. 1

Spett.le

Istituto per lo Sviluppo

dell'Edilizia Sociale

Via Novara n.16

R O M A

Prot.n.14190/C/AS/gb -

OGGETTO : Appalto-concorso per la fornitura in opera
di impianti interni di ascensore per n.4
fabbricati per complessivi n.58 alloggi in
BRINDISI -

La Ditta sottoscritta S.p.A. F.I.A.M. - Fab
brica Italiana Ascensori Montacarichi, con sede in
Milano - Piazza della Repubblica n.28 ed Uffici in
Roma - Via Squarcialupo n.11, essendo stata invitata
con lettera di prot.n.1692/app. in data 24/9/1966 a
partecipare alla gara in oggetto indicata, nel mentre
ringrazia per il gradito invito, dichiara di essere
disposta ad eseguire tali lavori.

Pertanto, alle condizioni previste dal Ca-
pitolato Speciale d'Appalto, e per impianti risponde-
nti alle caratteristiche indicate sull'allegata Rela-
zione Tecnica n.02159/TEC., offre la fornitura e po-
sa in opera di:

- n.4 (quattro) ascensori ctg."A" con ral-

lento alle fermate a mezzo mo-

tore a due polarità - (ns.preventi-

vi n.0452/..5-C) al prezzo di lire

2.050.000.= cadauno e quindi com -

plessivamente

£. 8.200.000.=

=====

(lit.ottomilioniduecentomila)

IN VARIANTE :

- per impianti delle stesse caratteri-

stiche, ma con 7 fermate e 7 servi-

zi, sovrapprezzo £.90.000.= cadaun

impianto e quindi complessivamente £. 360.000.=

=====

(lit.trecentosessantamila)

Nei prezzi sopra esposti sono compresi, a
carico della sottoscritta, tutti gli oneri elencati
sulla citata Relazione Tecnica.

Roma, 10 ottobre 1966

F.L.M.

Consiglio di Amministrazione

Presidenza

1966/1

Alarico Luvato
noto a bico Equenne 25/8/921

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Dir.Gen. Edil.Stat. e Sovv.ta
Div. XVI^a - Prot. n. 2317

Roma, li 25/2/1964

OGGETTO: LEGGE 4.11.63 n.1460 - assegnazione di £.1.230.000.000.= di contributi - programma costruttivo.

ALL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA SOCIALE I.S.E.S.
Via Massaua, n° 1

R O M A

e p.c.

AI PROVVEDITORATI ALLE OO.PP.

LORO SEDI

ALLE PREFETTURE ED AGLI UFF. DEL
GENIO CIVILE DI : TORINO - GENOVA - VENEZIA - PADOVA - MODENA
BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - CASERTA - BENEVENTO - NAPOLI -
AVELLINO - SALERNO - FOGGIA - BARI - TARANTO - BRINDISI -
LECCE - COSENZA - CATANZARO - REGGIO CALABRIA - PALERMO -
MESSINA - AGRIGENTO - CALTANISSETTA - CATANIA - SIRACUSA -
CAGLIARI

Codesto Istituto ha qui inviato il programma di edilizia popolare da eseguire per l'applicazione della legge 4 novembre 1963 n° 1460.

Questo Ministero, esaminato tale programma, lo approva nell'importo complessivo di £. 1.230.000.000.= di contributo, con le modifiche rese necessarie in relazione alla disponibilità dei fondi ripartiti per ciascuna provincia con circolare 18 gennaio 1964 n. 636 e risultanti nell'elenco allegato.

In relazione a quanto sopra, questo Ministero assegna a codesto Istituto sui fondi di cui alla citata legge n.1460, la complessiva somma di £. 1.230.000.000.= di cui £.410.000.000.= per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1963-64 al 1965-66.

Le modalità per l'attuazione del suddetto programma sono quelle stabilite nella richiamata circolare ministeriale n. 636.

In particolare, un'aliquota non inferiore al 30% del contributo assegnato a ciascuna provincia dovrà essere impiegato per la costruzione di alloggi da concedersi in locazione semplice e commisurato al 5% della relativa spesa.

La rimanente aliquota di contributo verrà invece corrisposta nella misura del 4% sulla spesa per la costruzione di alloggi da assegnarsi in proprietà.

Per la progettazione e la esecuzione delle opere valgono le disposizioni legislative ^{vigenti} in materia di opere di edilizia popolare ai sensi della legge 2.7.1949 n. 408 e successive modificazioni ed integrazioni.

Al riguardo si segnala l'opportunità - già rappresentata con circolare 11 febbraio 1964 n. 1612 di prevedere, in via cautelativa, l'accantonamento di una somma pari al 20% dell'importo complessivo del finanziamento assegnato a ciascuna provincia, per far fronte ad eventuali maggiori oneri che dovessero derivare o da compensi revisionali o da consentiti aumenti dei prezzi di aggiudicazione.

Per poter far luogo alla formale concessione dei contributi codesto Istituto dovrà far qui pervenire, come di consueto, la dichiarazione di assenso dell'Ente mutuante disposto a concedere i relativi mutui.

Le Prefetture in indirizzo sono pregate di tener conto delle assegnazioni di contributo con la presente disposte al fine di apportare le conseguenti variazioni ai programmi costruttivi di cui alle istruzioni impartite con la più volte citata circolare n. 636.

- IL MINISTRO -
f.to Pieraccini

LEGGE 4.11.64 n° 1460 - Esercizi finanziari 1963-64, 1964-65
1965-66 - ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA SOCIALE -
ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI PER COMPLESSIVE L. 1.230.000.000.=

Programma approvato con ministeriale n. 2317 del 25.2.1964:

Provincia	contributo lire	Provincia	contrib. lire
TORINO	50.000.000.=	GENOVA	20.000.000.=
VENEZIA	15.000.000.=	PADOVA	10.000.000.=
MODENA	15.000.000.=	BOLOGNA	40.000.000.=
FIRENZE	30.000.000.=	ROMA	250.000.000.=
CASERTA	40.000.000.=	BENEVENTO	15.000.000.=
NAPOLI	150.000.000.=	AVELLINO	15.000.000.=
SALERNO	60.000.000.=	FOGGIA	30.000.000.=
BARI	80.000.000.=	TARANTO	20.000.000.=
BRINDISI	20.000.000.=	LECCE	20.000.000.=
COSENZA	50.000.000.=	CATANZARO	50.000.000.=
REGGIO CALAB.	30.000.000.=	PALERMO	50.000.000.=
MESSINA	25.000.000.=	AGRIGENTO	10.000.000.=
GALTANISSET.	15.000.000.=	CATANIA	60.000.000.=
SIRACUSA	30.000.000.=	CAGLIARI	30.000.000.=

TOTALE L. 1.230.000.000.=

- IL MINISTRO -
f.to Pieraccini



30 MAR. 1967

Bari,.....

All. 3

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO REGIONALE
ALLE OPERE PUBBLICHE
BARI

Al L'UFFICIO DEL G.CIVILE di
= BRINDISI =

e, p.c.:

ALL'I.S.E.S. - Via S. Angela Merici

= ROMM =

ALL'I.S.E.S. - Via Corfù, 3

BARI

Uff. 1086
N. 13414 di prot. Sez. 14.2.1967
Risposta al foglio del
N. 13414 Div. Sez.

1.	SE.
4 APR 1967	
CORRISPOND.	

ALLEGATI N. 1

OGGETTO: Legge 4.11.1963 n.1460 - ISES - BRINDISI - Costruzione case
popolari al quartiere S.Elia - Progetto di £.414.000.000=
Appalto-concorso impianto ascensore -

*Si trova
supra
Raffaella
Bolchini*

In esito alla nota cui si risponde, si comunica
che questo Provveditorato, non ha nulla da osservare in meri-
to all'appalto-concorso esperito da codesto Istituto per i la-
vori in oggetto, rimasti aggiudicati all'Impresa FIAM per lo
importo complessivo di £.8.200.000. Si resta in attesa del con-
tratto di appalto che dev'essere approvato da questo Provve-
ditorato.-

IL PROVVEDITORE REGIONALE

*Torini
4/4*

Raccolto

ARL



DICHIARAZIONE DI RICEVUTA
DI DEPOSITO IN EFFETTI PUBBLICI
DELLA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

Mod. 8/A

Servizio
della Cassa Dep
e Prestiti

Esercizio 67.....

Data
-3 MAG 67

N. ricevuta di cassa
95.298

N. 316999
di posizione

TITOLI RICEVUTI				CONFERMA IN LETTERE - DEPOSITANTE - OGGETTO
CAPITALE NOMINALE	Quantità	SPECIE	Decorrenza	
410.000	5	B.T.N.5% 1975 B.T.N.5% 1974	1/4/67 1/4/67	410.000 QUATTROCENTODIECIMILA SOC.P.AZ.F.I.A.M.FABBRICA ITALIANA ASCENSORI MONTACARICHI-MILANO, DI SU PROPRIETA', QUALE CAUZIONE VERSO L'I TUTO PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA CIALE-ROMA, A GARANZIA FORNITURA IN RA DI N.4 ASCENSORI IN BRINDISI 20.500.- P Rendita annua complessiva L.

(1) Come da ordine di ricevimento mod. 4/A - Cat. I.

IL CONTROLLORE CAPO

IL TESORIERE CENTRALE

69



ok 5

Spett.le

Istituto per lo Sviluppo

dell'Edilizia Sociale

Via Novara n.16

R O M A

Prot.n.14189/C/AS/gb-

OGGETTO : Appalto-concorso per la fornitura in opera
di impianti interni di ascensore per n.4
fabbricati per complessivi n.58 alloggi in
BRINDISI -

La Ditta sottoscritta S.p.A. F.I.A.M. - Fab
brica Italiana Ascensori Montacarichi, con sede in
Milano - piazza della Repubblica n.28 ed Uffici in
Roma - Via Squarcialupo n.11, essendo stata invitata
con lettera di prot.n.1692/app. in data 24/9/1966 a
partecipare alla gara in oggetto indicata, dichiara
di essersi recata sul luogo dove debbono svolgersi i
lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni lo
cali, di tutte le circostanze generali e particolari
che hanno influito nella esecuzione degli impianti e
di aver esaminato i disegni di progetto.

Roma, 10 ottobre 1966

F.I.A.M.
Fabbrica Italiana Ascensori Montacarichi
Ufficio Roma - Via Squarcialupo n.11
Roma - *Ascenthian*

5

1. 1.000
 2. 1.000
 3. 1.000
 4. 1.000
 5. 1.000
 6. 1.000
 7. 1.000
 8. 1.000
 9. 1.000
 10. 1.000
 11. 1.000
 12. 1.000
 13. 1.000
 14. 1.000
 15. 1.000
 16. 1.000
 17. 1.000
 18. 1.000
 19. 1.000
 20. 1.000
 21. 1.000
 22. 1.000
 23. 1.000
 24. 1.000
 25. 1.000
 26. 1.000
 27. 1.000
 28. 1.000
 29. 1.000
 30. 1.000
 31. 1.000
 32. 1.000
 33. 1.000
 34. 1.000
 35. 1.000
 36. 1.000
 37. 1.000
 38. 1.000
 39. 1.000
 40. 1.000
 41. 1.000
 42. 1.000
 43. 1.000
 44. 1.000
 45. 1.000
 46. 1.000
 47. 1.000
 48. 1.000
 49. 1.000
 50. 1.000
 51. 1.000
 52. 1.000
 53. 1.000
 54. 1.000
 55. 1.000
 56. 1.000
 57. 1.000
 58. 1.000
 59. 1.000
 60. 1.000
 61. 1.000
 62. 1.000
 63. 1.000
 64. 1.000
 65. 1.000
 66. 1.000
 67. 1.000
 68. 1.000
 69. 1.000
 70. 1.000
 71. 1.000
 72. 1.000
 73. 1.000
 74. 1.000
 75. 1.000
 76. 1.000
 77. 1.000
 78. 1.000
 79. 1.000
 80. 1.000
 81. 1.000
 82. 1.000
 83. 1.000
 84. 1.000
 85. 1.000
 86. 1.000
 87. 1.000
 88. 1.000
 89. 1.000
 90. 1.000
 91. 1.000
 92. 1.000
 93. 1.000
 94. 1.000
 95. 1.000
 96. 1.000
 97. 1.000
 98. 1.000
 99. 1.000
 100. 1.000



6

33611



all 7

CASELLARIO GIUDIZIALE

Certificato ^(a)

Generale

Procura della Repubblica presso il Tribunale di ^(b)

Al nome di ^(c)

Spagnolo Alfredo

nato il *13-1-909* in *Tor A. K.*

Provincia (o Stato) ^(d) di

nrh

sulla richiesta di ^(e)

fh

per ^(f)

si attesta che in questo Casellario giudiziale risulta: ^(g)

(a) Generale, penale o civile.

(b) La Procura della Repubblica presso il Tribunale nella cui circoscrizione è compreso il luogo di nascita della persona alla quale il certificato si riferisce; la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, anche per gli stranieri e per i cittadini nati all'estero.

(c) Cognome e nome della persona alla quale il certificato si riferisce.



(g) Segnare le decisioni in ordine cronologico, indicando per ciascuna: 1° la data della decisione; — 2° il magistrato che la pronunziò e la sua sede; — 3° il dispositivo; — 4° (per le decisioni penali di condanna) il titolo del reato, indicando se tentato o se continuato, con le aggravanti, compresa la recidiva, attenuanti e diminuenti, le pene inflitte, la dichiarazione di abitudine o professionalità nel reato, e di tendenza a delinquere e le misure di sicurezza applicate; — 5° gli articoli di legge applicati; — 6° le pene accessorie che conseguono alla condanna; — 7° la data di esecuzione dell'ultima pena, ossia giorno, mese e anno in cui cessò di essere scontata, ovvero: NULLA.

Seguono la data, la firma del Segretario della Procura e il timbro dell'ufficio.

La legge della firma del Segretario della Procura è competente. La firma deve essere formale. La firma deve essere alternativa. La firma deve essere urgente. La firma deve essere della richiesta. La firma deve essere un diritto di urgenza. La firma deve essere di L. 30 per certificato. La firma deve essere esclusivamente mediante marca speciale.

N. B. — Il certificato è rilasciato su domanda al dirigente la segreteria della Procura della Repubblica, territorialmente competente. Alla domanda deve unirsi il certificato di nascita od altro documento che il dirigente la segreteria della Procura della Repubblica stesso ritenga equipollente. La domanda ed i documenti sono esenti da imposta di bollo.

NULLA



7

7



Ad. 8

23652

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

SEZIONE SOCIETÀ COMMERCIALI

Il sottoscritto Cancelliere

Certifica

risultare dagli atti depositati e trascritti nei Registri di questa

Cancelloria al N° 3894 Società.

Vol. 1459 Fasc. 751

che

è regolarmente costituita ed iscritta presso questa Cancelloria la Soc. per Azioni denominata:

"F.I.A.M." FABBRICA ITALIANA ADDESSORI MONTACARICHI CON Sede in Milano

- che l'atto costitutivo della suddetta Società è stato depositato ufficio e pubblicato ai sensi di legge

- che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

- Dr. Enrico Ciancini nato a Milano il 16/7/1914 - Presidente

- Dr. Severino Regatto nato a Masone il 3/1/1891 - Vice Presidente

- Dr. Ing. Alfredo Spagnolo nato a Torre Annunziata il 13/1/1909 - Consigliere Delegato

- che lo Statuto allegato è quello attualmente in vigore

- che la Società non trovasi e non si è trovata nell'ultimo

Fascicolo 751
Volume 1459
Fascicolo 751



2
LIRE 3200
8

quinquennio in stato fallimentare né di liquidazione, che non ha in corso domande di procedure di concordato preventivo, e che si trova tuttora nel pieno e libero esercizio delle proprie attività.-

- che all'Ing. Alfredo Spagnolo, Consigliere Delegato, spetta la firma sociale nonché i sottoscritti pieni poteri

a) partecipare a gare di appalto indette da Enti Pubblici e Pubbliche Amministrazioni impegnando legalmente la Società -

b) compiere operazioni di qualsiasi tipo con la Cassa degli Istituti e Prestiti -

c) costituire cauzioni o fidejussioni in qualsiasi forma consentita dalla legge e richiederne lo svincolo -

d) riscuotere somme rilasciandone valide quietanze -

e) nominare Procuratori rilasciando procure speciali valide ad impegnare a tutti gli effetti la Società nei riguardi di aziende private, di Enti Pubblici e di Pubbliche Amministrazioni.-

Milano

25 LUG. 1966



IL CANCELLIERE

Raffaello



STATUTO

F.I.A.M. - FABBRICA ITALIANA ASCENSORI MONTACARICHI

SOCIETA' PER AZIONI SEDE IN MILANO

DENOMINAZIONE-SCOPO-SEDE-DURATA

Art. 11

E' costituita una Societa' per Azioni sotto la denominazione

"F.I.A.M. - FABBRICA ITALIANA ASCENSORI MONTACARICHI" S.p.A.

cieta' per azioni.

n. 10 copie

Art. 21

n. 7 pagine

La Societa' ha per scopo la costruzione e la vendita di

Dritto copia L. 170

ascensori, montacarichi, scale mobili, marciapiedi mobili, ed

> urgente > 100

apparecchi di sollevamento e trasporto in genere ed altre la

> certif. conform. > 100

versioni meccaniche ed elettromeccaniche. La Societa' potra'

> urgente > 100

inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industria-

Totale L. 810

li, finanziario, mobiliari ed immobiliari che saranno rite-

20. 7. 66

nute dal Consiglio necessarie ed utili per il conseguimento

1. 1. 1966

dello scopo sociale, e potra' inoltre assumere e concedere

interessenze e partecipazioni in altre Societa' ed imprese a

venti oggetto analogo od affine o comunque connesso al pro-

prio, sia direttamente che indirettamente.-

Art. 31

La Sede legale della Societa' e' in Milano.

Potranno essere istituite dal Consiglio sedi secondarie, suc-

curiali, agenzie e rappresentanze, tanto in Italia quanto

all'Estero.



IB

7

Handwritten signature/initials.

Handwritten signature/initials.

10

Art. 4a

La durata della Società è fissata dal giorno della Costituzione al 31 dicembre 2000 (duemila). Potrà essere prorogata per delibera di Assemblea.

C A P I T A L E

Art. 5a

Il Capitale Sociale è fissato in L. 1.000.000.000.- (unmiliardo) rappresentato da n. 1.000.000.- (un milione) di azioni da L. 1.000.- (mille) ciascuna.

Il Capitale Sociale potrà essere aumentato una o più volte con delibera assembleare generale.

Il Capitale potrà essere ridotto anche in via di assegnazione ai soci, ed a gruppi di soci di determinate attività sociali o di azioni o quote di altre aziende nelle quali la società avesse compartecipazione.

Art. 6a

Le azioni sono nominative e qualora la legge lo consenta, potranno essere traslate al portatore a richiesta e spese del richiedente. L'azione è individuale ed il caso di comproprietà è regolato dalla legge. Ogni azione dà diritto ad un voto.

A S S E M B L E E

Art. 7a

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è convocata nei casi e nei modi di legge, con avviso di convocazione da in-

11

corrispi almeno quindici giorni prima della adunanza nella Gasetta Ufficiale della Repubblica. Nell'avviso di convocazione, potrà essere fissato altro giorno per l'eventuale seconda convocazione. E' valida tuttavia l'Assemblea anche se non preceduta dall'avviso di convocazione, quando siano presenti, oltre all'intero Capitale Sociale, tutti gli Amministratori ed i tre Sindaci effettivi.

Art. 8:

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i titolari di azioni iscritti nel libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Ogni azionista avente diritto di intervenire all'Assemblea può mediante delega scritta farsi rappresentare da altra persona, anche non azionista, purchè non sia uno degli Amministratori od un dipendente della Società.

Art. 9:

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da altro Amministratore designato dal Consiglio.

In difetto di ciò l'Assemblea eleggerà fra gli azionisti presenti, il Presidente della riunione. Il Presidente dell'Assemblea nomina un Segretario, anche non azionista e, occorrendo, due scrutatori tra gli azionisti ed i Sindaci.

Nelle Assemblee straordinarie il verbale della riunione è redatto da un Notaio.

Art. 10:

Le Assemblee sia ordinarie che straordinarie, tanto in prima che in seconda convocazione sono validamente costituite con la presenza di tanti Soci che rappresentino più della metà del Capitale Sociale e deliberino con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei intervenuti.

Art. 11:

Le deliberazioni sono prese a votazione palese ed a maggioranza assoluta delle azioni partecipanti alla votazione, per le nomine alle cariche sociali, salvo il caso di votazione per acclamazione, la deliberazione è presa a scheda segreta.

AMMINISTRAZIONE

Art. 12:

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a sei membri, in conformità a quanto di volta in volta, sarà stabilito dalla Assemblea dei Soci. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri sia in ordinaria che straordinaria amministrazione, escluse soltanto quanto per legge è riservato all'Assemblea dei Soci. Il Consiglio nomina fra i suoi membri un Presidente, un Vice Presidente ed un Amministratore Delegato, che potrà avere anche la carica di Direttore Generale. In sede di deliberazione di consiglio il voto del Consigliere Delegato ha valore doppio. La firma sociale e di rappresentanza verso terzi ed in giudizio sia in Italia che all'Estero, spetta disgiuntamente al Presiden



te, al Vice Presidente ed al Consigliere Delegato. Al Consigliere Delegato, inoltre, è data facoltà di delegare, a mezzo di mandato generale al Direttore Amministrativo e Vice Direttore Generale della Società, a rappresentare la Società stessa in suo luogo e vece in ogni e qualsiasi tipo di giudizio, in ogni sua fase e grado ed avanti a qualsiasi Autorità sia in Italia che all'Estero. Per l'ordinaria Amministrazione, la firma oltre che al Presidente, spetta al Consigliere Delegato il quale firmerà in calce ad un timbro portante la ragione sociale e la dicitura "Consigliere Delegato".

Al Consigliere Delegato ed eventualmente al Direttore Generale (anche nel caso di abbinamento delle due mansioni) spetta la responsabilità personale della osservanza di tutte le leggi e disposizioni sociali, fiscali e sindacali sul lavoro, sugli infortuni.→

Art. 13:

Gli Amministratori possono essere Soci e non Soci, essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 14:

Ogni Amministratore dovrà depositare la cauzione a sensi e nei modi di legge, con un limite massimo di L. 200.000.- (duecentomila) qualunque sia per essere, anche in futuro lo importo del Capitale e ciò a norma dell'art. 2387 C.C.

sindaci

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten mark]

Art. 15:

Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti. Essi sono nominati dall'Assemblea, la quale ne determina gli emolumenti. Durano in carica tre anni.

BILANCIO ED UTILI

Art. 16:

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Entro i termini e con le forme di legge, saranno compilati l'inventario ed il bilancio con la più scrupolosa verità e prudenza per essere sottoposti alla approvazione dell'Assemblea.

Art. 17:

I profitti di ogni esercizio, depurati dalle spese generali e particolari e da ogni perdita afferente all'esercizio stesso, costituiscono gli utili netti. Da questo sarà prelevato - il 10% (dieci per cento) per il fondo di riserva legale; - il residuo sarà ripartito in base alle deliberazioni che di volta in volta saranno adottate dall'Assemblea degli Azionisti.

Art. 18:

I dividendi non riscossi entro il quinquennio della loro esigibilità, saranno prescritti a favore della Società e passati ad incremento del fondo di riserva legale.

Il pagamento dei dividendi sarà effettuato nel modo e nei luoghi che verranno deliberati dall'Assemblea.

SCIoglimento

Art. 19a

Nel caso di scioglimento della Società, l'Assemblea generale dei Soci, nominerà uno o più liquidatori, determinando le relative attribuzioni e competenze e stabilendo le modalità della liquidazione.

L'Assemblea potrà pure ove lo creda opportuno, stabilire i modi e le forme della divisione del patrimonio sociale.

Art. 20a

Per tutto quanto non è contemplato nel presente statuto, si fa riferimento al Codice Civile ed alle leggi speciali in materia.

Copia conforme agli atti depositati in questo Ufficio ed alligata al certificato in data 25 luglio 1961



Il Cancelliere

Raffaele

Dr. GIOVANNI OLIVARES

Alfaro & C. Roma
Corso Vitt. Emanuele II, 30
Tel. 702.553 - 701.027



MANDATO SPECIALE

all 9

Il sottoscritto Dr. Ing. Alfredo Spagnolo fu Enrico domiciliato a Milano nella sua qualità di Consigliere Delegato della società per azioni F.I.A.M. - Fabbrica Italiana Ascensori Montacarichi - con sede in Milano, dichiara di nominare così come nomina in procuratore speciale e per quanto infra generale della società per azioni F.I.A.M. Fabbrica Italiana Ascensori Montacarichi il sig. ASTARITA MARIO nato a Vico Equense il 25/8/1921, residente in Roma, via Squarcialupo 11, dipendente della società, perchè possa firmare con tutti gli Enti Pubblici, Statali, Parastatali, ed Enti locali, contratto per la fornitura e posa in opera di impianti di ascensori, di montacarichi e di apparecchi di sollevamento in genere, costruiti dalla società.

Accorda pertanto al nominato procuratore ogni e più ampia facoltà al riguardo, segnatamente quelle di: firmare contratti di fornitura e di appalto, partecipare alle gare, firmare documenti contabili, chiedere e presentare documenti, fare dichiarazioni, concedere sconti e ribassi, firmare verbali di presa in consegna dei lavori e di collaudi, verbali di eventuali sospensioni e riprese di lavori, verbali di collaudi provvisori e definitivi, concordare

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

2.

eventuali varianti e forniture accessorie, firmare contratti di manutenzione di ascensori, montacarichi e apparecchi di sollevamento in genere, presentare preventivi e concordare, accettare e firmare ordini e contratti di riparazione, incassare somme a qualsiasi titolo a noi dovute, rilasciare le relative quietanze, firmare stati di avanzamento dei lavori, firmare mandati di pagamento, quietanzare fatture, precisare valori, incassare acconti e quanto sia comunque utile o necessario alla completa esecuzione del presente mandato, nulla eccettuato ed escluso.

Prenesso che la presente procura ha valore per tutti gli Enti Pubblici, si citano, a solo titolo indicativo tutte le amministrazioni dello Stato, tutti gli Uffici del Genio Civile, tutti i Comuni d'Italia, tutti gli Enti di Previdenza e di Assistenza (I.N.A.I.W. - I.N.A.M. - I.N.P.S.), la Banca d'Italia e tutti gli Enti di Diritto Pubblico, nonché le Cooperative tra i dipendenti di tutti gli Enti Statali e Parastatali e locali.

Il tutto con promessa di rato e valido e sotto gli obblighi di Legge.

F.I.A.M. - Fabbrica Italiana Ascensori Montacarichi
S.p.A. - Il Consigliere Delegato -

18

3.

F.to Ing. Alfredo Spagnolo

N. 82967 Rep.

Previa espressa rinunzia meco d'accordo alla assistenza dei testi il signor ING. DR. ALFREDO SPAGNOLO nato a Torre Annunziata il 13 Gennaio 1909 domiciliato a Milano Piazza Della Repubblica n. 28, quale Consigliere Delegato della Società

"F.I.A.M. - FABBRICA ITALIANA ASCENSORI MONTACARICHI S.P.A." - con sede in Milano, della cui identità personale e qualifica lo Notaio sono certo ha firmato alla mia presenza.

Milano, li 27 ventisette novembre 1964 millenovecentosessantaquattro.

F.to DR. GIOVANNI OLIVARES NOTAIO

Registrato a Milano il 30/11/1964 N. 6454/Se.F.

L. 3310.4

Copia conforme all'allegato A di mio atto 27 novembre 1964 N. 82968-24982 rep.

Milano, li 27 APR. 1966

Giovanni Olivares



inf. 2642

del. n° 12

I.S.F.S. D'APPALTO

ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA SOCIALE

L'appalto ha già UNRRA - CASAS e la provvista, eccor-
renti per la fornitura in opera di impianti di ascensore di cati-
A nel fabbricato tipo "A" in BRINDISI.

Art. 2

L'impianto di cui al presente appalto dovrà venire in-
stallato con un fonte di accensione in vano proprio ed avrà la se-
guenti caratteristiche:

- Portata Kg. 350
- Velocità 0.70 LEGGE 4/11/1963 N. 1460 decrescente alle for-
mate da 0.50 a 0.30 m/sec.
- Corsa mt. 20.30
- Frenata - 5
- Meca **INTERVENTO EDILIZIO A: BRINDISI**ature in ferro
- Comando elettrico del tipo ~~manovra~~ "UNIVERSAL" a bottone in
cabina ed a chiave allo fermata.
- Segnalazione in corrispondenza dei vari piani di "cabina occu-
pata" e cabina "presente al piano".
- Cabina in legno del tipo comune
- Portata "ferro ed acciaio" fatta a carico della Ditta installa-
tore. L'impianto dovrà essere di tipo "a" e di tipo "b" e di tipo "c" e di tipo "d" e di tipo "e" e di tipo "f" e di tipo "g" e di tipo "h" e di tipo "i" e di tipo "j" e di tipo "k" e di tipo "l" e di tipo "m" e di tipo "n" e di tipo "o" e di tipo "p" e di tipo "q" e di tipo "r" e di tipo "s" e di tipo "t" e di tipo "u" e di tipo "v" e di tipo "w" e di tipo "x" e di tipo "y" e di tipo "z".

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER LA FORNITURA IN OPERA
DI N. 4 IMPIANTI ASCENSORE DA INSTALLARE NEL FABBRICATO
TIPO "A".

L'impianto che dovrà corrispondere alle caratteristiche
tecniche di cui al precedente art. 2 dovrà essere dato pronto al
perfetto funzionamento in ogni sua parte.

La consistenza e caratteristiche delle principali parti
costituenti l'impianto sono:

COMPLESSO DELLA MANOVRA

L'energia elettrica di alimentazione dovrà essere accor-
tata dalla Ditta sotto la sua responsabilità. Per quanto non è
diversamente disposto, valgono le norme per l'esecuzione e l'as-
cendio degli impianti interni ed esterni a tensione non superiore
di 600 volte (fascicolo n. 55) annesso dal Comitato Elettrotecnico
Italiano (C.E.I.) nel 1942.

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Art.1

Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto i lavori e la provvista occorrenti per la fornitura in opera di impianti di ascensore di cat. A nel fabbricato tipo "A" in BRINDISI.

Art.2

L'impianto di cui al presente appalto dovrà venire installato con un fronte di accesso in vano proprio ed avrà le seguenti caratteristiche:

- Portata Kg. 350 (4 persone)
- Velocità 0.70 ÷ 0.80 ml/sec. con velocità decrescente alle fermate da 0.70 a 0.18 ml/sec.
- Corsa ml. 20.30
- Fermate n. 6
- Macchinario in alto poggiate su travature in ferro
- Comando elettrico del tipo a manovra "UNIVERSALE" a bottone in cabina ed a chiave alle fermate.
- Segnalazione in corrispondenza dei vari piani di "cabina occupata" e cabina "presente al piano".
- Cabina in legno del tipo comune
- Portine interne ed esterne, tutte a carico della Ditta installatrice dell'impianto complete di tutti i congegni di chiusura e di collegamenti elettrici e, se previste dalle norme ENPI, di specchiature munite di mezzo cristallo temperato di sicurezza.

Art.3

Onori inerenti all'appalto

L'impianto che dovrà corrispondere alle caratteristiche tecniche di cui al precedente art.2 dovrà essere dato pronto al perfetto funzionamento in ogni sua parte.

La consistenza e caratteristiche delle principali parti costituenti l'impianto sono:

COMPLESSO DELLA MANOVRA

L'energia elettrica di alimentazione dovrà essere accerata dalla Ditta sotto la sua responsabilità. Per quanto non è qui diversamente disposto, valgono le norme per l'esecuzione e l'esercizio degli impianti interni ed esterni a tensione non superiore ai 600 volts (fascicolo n.55) emesso dal Comitato Elettrotecnico Italiano (C.E.I.) nel 1942.

La manovra sarà azionata da corrente continua; il trasformatore sarà corredato di raddrizzatore al selenio tipo Siemens.

Il quadro comprenderà:

- a) - un salvamatore sul quadro di manovra, del tipo tripolare, atto a proteggere il macchinario di sollevamento, con relè elettromagnetico a scatto rapido per forti sovraccarichi;
- b) - un interruttore generale da funzionare anche extra corsa con fusibili tarati: valvole tipo Edison con fusibili d'argento, oppure, in loro vece, adatti interruttori automatici;
- c) - valvole del circuito di comando e interruttori come in b);
- d) - telerruttori di salita e discesa tripolari, con contatti d'argento;
- e) - relè con contatti d'argento;
- f) - tutti gli altri apparecchi o strumenti necessari per il regolare e sicuro funzionamento dell'ascensore;
- g) - le apparecchiature per segnalazioni luminose ed acustiche di allarme, le quali saranno alimentate con corrente erogate da batterie di pile o di accumulatori, indipendenti, cioè, dalla corrente che alimenta il motore dell'impianto o quella di illuminazione dei fabbricati.

L'interruttore generale, le valvole, gli interruttori secondari e, in generale, l'intero complesso, saranno costruiti per una tensione di esercizio di 500 volts. Inoltre, le valvole saranno dimensionate per una corrente normale pari a quella a pieno carico, maggiorata delle eventuali punte di assorbimento.

Le concessioni saranno realizzate con conduttori di rame della conducibilità relativa al 98% isolato secondo il D.L. n.600 anzidetto.

Tutti i morsetti sul quadro devono essere contraddistinti con un numero o lettera e ciò per consentire una facile individuazione della linee.

CONNESSIONI ELETTRICHE

Sono comprese nel forfait tutte le linee elettriche luce e forza motrice, occorrenti per il perfetto funzionamento degli impianti, a partire dai contatori dell'Ente fornitore della corrente elettrica.

In particolare, dette linee dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

- a) - i collegamenti mobili debbono essere eseguiti con cavi flessibili, mentre quelli fissi con conduttori (sempre isolati a 1000 volts) protetti con tubi Bergmann.

Solo dove particolari esigenze tecniche lo rendono in dispensabile, si ricorrerà all'uso dei cavi sottopiombo, con isolamento però di prima classe.

In nessun caso saranno accettati tubi isolati da solo cartone catramato, senza adeguato rivestimento in ferro o piombo.

Tutti i conduttori dovranno rispondere alle norme emanate in proposito dal C.E.I. già sopra indicato o a quelle contemplate nel D.L. n.600 del 31.8.1945.

Le singole fasi e polarità saranno tra loro nettamente separate.

b) - Le linee del circuito luce cabina, dei circuiti di segnalazione luminosa e dell'allarme, correranno in tubi separati da quelli che contengono i conduttori del circuito di manovra, o saranno in cavi indipendenti.

c) - Quando si impiegano trecce od elementi, queste, oltre ad essere munite di adatti capicorda, saranno protette con tubi o tela "Sterling", in tutte quelle parti che potessero venire a contatto, specie in caso di rottura, con cose conduttrici.

Speciali accorgimenti protettivi si prevederanno nei posti soggetti ad urti, ad intemperie e ad umidità (vedi art.80 reg. D.L. n.600).

d) - Il collegamento a terra di tutte le armature metalliche, guide, serrature, protezioni, ecc. sarà fatto con conduttore di rame di sezione adeguata, mentre la presa di terra del macchinario sarà separata da quelle delle armature.

e) - L'impianto dovrà presentare un funzionamento silenzioso.

A tale scopo si adotteranno quegli accorgimenti che meglio valgono a risolvere il problema (materiali antivibranti sotto il macchinario, isolamento acustico del locale macchinario e accentramento in casso dei comandi).

MACCHINARIO

a) - Argano e motore saranno ammassati su di un basamento dimensionato in modo da assicurare la rigidità dell'insieme e la stabilità;

b) - L'argano dovrà essere costituito da una robusta carcassa in ghisa o in acciaio dolce fuso ricotto, dimensionato con larghezza in tutte le sue parti, specialmente in quelle essenziali, e garanzia di lunga durata; il suo peso totale (esclusa l'elettrocalamità freno e motore) sarà di circa Kg. 250. Nella carcassa sarà collocato il bagno d'olio il riduttore costituito: da una corona elicoidale in bronzo fosforoso 3 UNI 1628 e da una vite perpetua in acciaio in un sol pezzo ricavato dal pieno, posta al di sopra della corona con certezza di eliminazione delle perdite di olio, l'albero sarà costruito in acciaio speciale GN 5 (Cigno). L'argano è dotato di un cuscinetto reggispira.

I cuscinetti, con cuscinio in bronzo speciale, devono essere dimensionati in modo che la pressione non deve superare i 20 Kg. per la lubrificazione dei cuscinetti e di tutte le parti del gruppo deve effettuarsi automaticamente dalla scatola ad olio per sbattimento provocato dalla corona stessa.

Se l'argano è ad aderenza, non dovranno in alcun caso riscontrarsi slittamenti tra le funi e le gole della puleggia (vedi art. 13 Reg. D.L. n. 600).

c) - Per la manovra a mano dell'argano si dovrà impiegare un dispositivo per l'apertura a mano del freno che oltre ad essere agevole, dovrà essere, con opportuna leva, a caduta automatica all'inserzione del freno e senza dispositivi separati.

In posizione ben visibile dovrà essere chiaramente indicato il senso di manovra del volantino (salita - discesa).

d) - Il riduttore di velocità dovrà rispondere a tutti i requisiti richiesti dalle macchine con frequenti avviamenti a pieno carico ed arresti in entrambi i sensi di marcia. Inoltre la marcia stessa dovrà risultare dolce ed uniforme, in modo da non generare vibrazioni percettibili.

f) - Freno: sarà automatico ed agirà direttamente mediante ceppi rivestiti di ferro, sull'albero del motore, in modo da garantire, oltre che un funzionamento silenzioso, una frenatura rapida, sicura e progressiva della marcia della cabina, anche se a pieno carico maggiorato del 10%.

L'azione della frenatura, determinata da solenoide a corrente continua, sarà silenziosa e diretta sulle ganasce, senza interposizione di leve.

g) - Giunto: l'accoppiamento fra l'albero del motore e l'asse della vite perpetua dell'argano deve effettuarsi a mezzo di giunto elastico.

h) - Motore di trazione a 6 poli (900 giri) sarà del tipo a doppia gabbia di scoiattolo isolato per una tensione di servizio di 500 V. atto per espletare un servizio con frequenti avviamenti a pieno carico e altrettanti numerosi arresti e dovrà consentire una sicura, graduale e rapida messa in marcia sia a vuoto che a pieno carico maggiorato del 10%.

L'albero sarà montato su cuscinetti di bronzo.

La coppia di avviamento risulterà uguale almeno a 2.5 volte la normale, mentre la corrente di spunto non risulterà superiore di 4 volte a quella di regime a carico completo, con cabina in salita. In ogni modo la densità di corrente ammissibile nei circuiti del complesso, con conduttori rivestiti, non dovrà superare i 3 Ampere per mmq.

Per stabilire un rapporto di intermittenza si prevede per gli ascensori da 5 - 8 piani n.50 inserzioni orarie, cioè R.I. = 40%.

E' chiaro che a parità di rapporto d'intermittenza, il riscaldamento dei motori e delle bobine interessanti i dispositivi di manovra risulti in funzione della frequenza degli avviamenti e della loro distribuzioni nel tempo.

Per quanto riguarda il rendimento e il fattore di potenza, riscaldamento, ecc. i motori dovranno corrispondere a quanto prescritto dalle norme per fornitura e collaudo delle motrici elettriche emessa dal C.F.I.

GUIDE CABINE

Saranno in acciaio al forno elettrico laminato a T (sezione minima mmq. 1020) e trafilate a freddo, lucide, con giunzioni fresate ad incastro di testa di alta precisione, per assicurare una marcia esente da fruscii, derivante da scabrosità, ed una alta durata delle guarnizioni di cuoio dei pattini. Saranno ancorate saldamente in modo da resistere a tutte le sollecitazioni derivanti dall'esercizio, specie quando agisce il paracadute della cabina a pieno carico, gli attacchi d'ancoraggio dovranno consentire una libera dilatazione delle guide in dipendenza delle variazioni di temperatura senza che si verifichino deformazioni di sorta.

In ogni modo, il coefficiente di sicurezza non dovrà essere inferiore ad 8.

FUNI

Saranno del tipo flessibile a cordatura Scale a tre fili predeformati, in acciaio al crogioolo patentato di 1^a classe, lucide, ad alta resistenza e flessibilità e dovranno rispondere ai sensi dell'art.16 del Regolamento n.600 D.L. 31 agosto 1945.

CONTRAPPESO

Sarà costituito da elementi di ghisa sostenuti da una apposita struttura in acciaio portante i pattini di guida.

CABINA

Le pareti avranno una robusta intelaiatura in legno di 1^a qualità, rivestite internamente in laminato plastico: ventilazione naturale, illuminazione indiretta con lampade normali; pavimento ricoperto di linoleum; ingresso protetto da porta a battente a due ante e vetri infrangibili.

Le dimensioni dovranno corrispondere a quelle indicate nell'art. 8 e seguenti del Regolamento n.600 D.L. 31.8.1945;

b) - La piattaforma di base avrà una robusta intelaiatura di legno, di ferro, oppure mista capace di sostenere il carico stabilito con margine di sicurezza relativo al materiale impiegato.

La superficie interna sarà di mq. 1.00 per la portata fissata in 350 Kg.

c) - Arcate - ancoraggio - cabina - La cabina dovrà essere ancorata ad una robusta armatura costituita da ferri profilati, sul la quale si collocheranno l'apparecchio a bilanciera di sospensione, l'apparecchio paracadute ed i pattini di scorrimento.

d) - I dispositivi di sicurezza per l'arresto della cabina agiranno non solo per eccesso di velocità ma anche per rottura e al lentamento di una sola fune. I blocchi di sicurezza saranno in acciaio fuso ed il loro peso si aggirerà sui Kg. 10. I cunei porteranno cromagliere in acciaio speciale a 5 (Cogne).

I dispositivi di sicurezza dovranno corrispondere alle norme contenute nell'art. 25 del Regolamento n. 600.

e) - Il limitatore di velocità sarà valido per il funzionamento in ambedue i sensi di marcia.

f) - Illuminazione - La cabina deve essere provvista di illuminazione elettrica indiretta e interruttore con comando automatico dal pavimento.

SEGNALE D'ALLARME

La cabina deve essere munita nel suo interno di un segnale di allarme a bottone posto sulla bottoniera di comando di cui al seguente capitolo. Esso deve funzionare indipendentemente dalla corrente elettrica che aziona il motore dell'impianto e dalla corrente di illuminazione dei fabbricati, sarà cioè, alimentato da corrente erogata - da batterie di pile o di accumulatori, inoltre sarà collegato ad un apparecchio acustico a suono intenso situato nel locale portinaria (abitazione del portiere).

SERRATURE DI SICUREZZA ALLE PORTE DI ACCESSO AI PIANI

a) - Le serrature elettromeccaniche di sicurezza alle porte di accesso ai piani, fornite e poste in opera dalla Impresa appaltatrice delle opere principali, dovranno rispondere, per quanto riguarda la sicurezza, ai disposti dell'art. 27 del Reg.to n.600, mentre la loro costruzione dovrà essere tale da garantire un normale funzionamento sotto almeno n.300 aperture nelle 24 ore e per la durata di garanzia dell'impianto (3 anni), senza che abbia a verificarsi alcun sensibile logorio, allentamenti o rotture delle parti sollecitate. Porte del coperchio sarà trasparente onde rendere visibile ogni eventuale causa di disfunzione.

Gli interruttori elettrici delle serrature dovranno avere superfici di contatto sufficientemente ampie e dovranno es-

sare costituiti da metalli differenti e buoni conduttori e possibilmente d'argento.

Nell'impiego di materiali isolanti in dette serrature si dovrà escludere quelli sotto forma in cartone.

Il pattino per lo sbocco delle serrature è retrattile e sarà azionato anch'esso da solenoide in c.c. (raddrizzata) con smorzamento allo scopo di eliminare i colpi alla partenza e di rendere silenzioso il funzionamento.

b) - Gli interruttori di sicurezza alla porta e anticabina, oltre ad essere a distacco obbligato, dovranno rispondere ai requisiti di cui alla lettera a);

c) - Le bottoniere dovranno essere di costruzione robusta: i pulsanti saranno guidati nella loro sede isolata, tasto per tasto, senza gioco, in modo che quando uno di questi sia spinto a fondo (molla completamente compressa), almeno una lunghezza di mm.3 del pulsante stesso sporga dalla piastra della bottoniera.

MANOVRA

E' prevista in corrente continua (raddrizzata): le apparecchiature debbono essere della migliore produzione. I Teleinvertitori debbono essere a funzionamento silenzioso, realizzato mediante opportuni ammortizzatori in gomma che assorbiranno gli urti dovuti alla chiusura ed apertura dei contatti. I relè di piano avranno contatti d'argento.

Sono escluse dal presente appalto perchè a carico dell'Impresa appaltatrice delle opere principali, tutte le opere varie necessarie alla installazione dell'impianto.

Resta a carico della Ditta aggiudicataria la fornitura della mano d'opera specializzata per il montaggio di tutte le apparecchiature e la relativa manovalanza.

La Ditta dovrà accertarsi e verificare in sito le dimensioni sia dei vani corsa sia dei locali destinati alla installazione dei macchinari e rendersi conto di tutte le circostanze generali e particolari interessanti l'appalto.

La progettazione e l'esecuzione degli impianti dovranno essere conformi alle norme di cui al Decreto Legge 31.8.1945 n.600 e successive modifiche, alle norme e prescrizioni ENPI ed a quanto stabilito e riportato nel Capitolato tipo per appalto concorso di impianti di ascensori del Ministero dei LL.PP. che si intende integralmente allegato, per quanto non in contrasto, con il presente Capitolato.

Il progetto dell'impianto che la Ditta dovrà presentare dovrà comprendere:

a) i disegni in sezione orizzontale e verticale dell'impianto, con l'indicazione della sistemazione delle guide, mensole ed in genere di tutta l'apparecchiatura posta nel vano corsa e nel locale macchine;

b) la descrizione particolareggiata di tutte le parti costituenti l'impianto e di tutte le apparecchiature;

c) lo schema elettrico dell'impianto stesso secondo la norma C.E.I.;

d) un elenco dei prezzi unitari per la fornitura e posa in opera di tutte le categorie dei lavori.

Tali prezzi saranno applicati in aumento o in diminuzione del prezzo a corpo in dipendenza di eventuali varianti che venissero disposte dalla Stazione appaltante.

A tutti gli effetti debbono ritenersi nulle le condizioni speciali, a stampa, che normalmente figurano nei moduli delle offerte delle ditte, specie se in contrasto, in tutto o in parte, con le prescrizioni del presente Capitolato.

Saranno inoltre a carico della ditta tutti i materiali di 1^a lubrificazione e l'assistenza tecnica alle prove di collaudo.

Ogni indicazione omessa ed ogni manchevolezza del progetto sarà ovviata dalla Direzione lavori e la ditta appaltatrice dovrà eseguire l'impianto in base alle indicazioni, che verranno date, intendendosi che per il prezzo offerto, l'impianto deve essere dato completo e pienamente efficiente.

L'Ente appaltante declina ogni responsabilità per sottrazioni e danni apportati ai materiali depositati in cantiere dalla ditta fornitrice e per quelli posti in opera, finchè non si sia proceduto al collaudo.

La Ditta assuntrice deve regolare i propri lavori in correlazione ai lavori principali in modo da non procurare intralci interferenze, danni o ritardi di qualsiasi genere, adattando l'andamento della propria attività in modo che tutte le opere procedano in giusta relatività tra loro e nello stesso ordine nel quale essa avrebbe proceduto qualora anche le altre opere del fabbricato le fossero state affidate.

La Ditta ha inoltre l'obbligo della garanzia e della gratuita manutenzione dell'impianto per un periodo di mesi 24 (ventiquattro) a partire dalla data del collaudo FNPI, impegnandosi essa ad eseguire ed apportare tutte quelle riparazioni e modifiche e sostituzioni di parti che si rendessero necessarie ad eliminare eventuali inconvenienti.

Qualora la Ditta non eseguisse entro il periodo che sarà fissato di volta in volta con lettera raccomandata le ripa

razioni e manutenzioni di cui sopra, e che saranno giudicate in sindacabilmente necessarie dalla Direzione dei Lavori, l'Ente avrà la facoltà senza bisogno di altra procedura, di eseguire direttamente i lavori necessari, addebitando i relativi importi alla ditta appaltatrice.

Art. 4

Spese ed oneri a carico della ditta appaltatrice

Nel prezzo d'appalto oltre quanto stabilito dal Capitolato Generale a stampa del Ministero dei LL.PP. si intendono compresi tutti gli oneri in genere dell'appaltatore, nonché i seguenti:

- a) Consegna a piè d'opera di tutti i materiali occorrenti per la installazione dell'ascensore franco di spesa e di imballaggio, di trasporti di qualsiasi genere, ecc. comprendendosi nella consegna non solo lo scarico, ma anche il magazzinaggio ed il deposito provvisorio dei materiali stessi in attesa della posa in opera;
- b) Trasporto dei materiali dai depositi ai luoghi di posa in opera;
- c) Montaggio del macchinario, delle apparecchiature, ecc. inerenti lo impianto stesso;
- d) Protezione dei materiali deteriorabili, ed in particolare della cabina per la difesa dei danni che potrebbero essere arrecati da altre Imprese in corso di opera, e fino al collaudo; verniciatura con una mano di minio e due di colore ad olio delle guide, mensole ecc.;
- e) Le eventuali spese di viaggio e trasporti per gli operai;
- f) Tutte le spese per la sorveglianza e la direzione dei lavori relativi all'impianto da parte dell'Impresa;
- g) Eventuale compilazione dei progetti di modifica;
- h) La fornitura delle eventuali travature di ferro, mensole, grappe ecc. ed ogni altro provvisto di materiali metallici occorrenti per la esecuzione dell'impianto;
- i) L'adempimento in tempo utile sotto la sua esclusiva responsabilità, di tutti gli obblighi imposti dalle norme vigenti o emanate in corso di lavoro fino a collaudo definitivo, rimanendo a carico della ditta installatrice ogni eventuale modifica all'impianto richiesto dalle norme stesse;
- l) L'obbligo ad attuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori costituenti oggetto del presente contratto condizioni normative e retributive non inferiori a quelle

risultanti dai contratti collettivi di lavoro, applicabili, alla data della offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori, nonché le condizioni risultanti dalle successive modificazioni ed integrazioni ed in genere da ogni altro contratto collettivo applicabile nella località che per la categoria venga successivamente stipulato.

L'Impresa si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la scadenza a fine loro sostituzione.

L'obbligo, ad osservare le clausole contenute nei patti nazionali e provinciali sulle Casse Edili ed Enti Scuola, relative al versamento dei contributi stabiliti per fini mutualistici e per la scuola professionale nonché delle competenze spettanti agli operai per ferie, gratifiche, ecc.

I suddetti obblighi vincolano l'Impresa anche nel caso che la stessa non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da essa.

L'Impresa è responsabile in rapporto alla stazione appaltante della osservanza delle norme di cui al presente punto da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto. Il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'Impresa dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della stazione appaltante.

Non sono, in ogni caso, considerati subappalti le commesse date dall'Impresa ad altre Imprese;

- per la fornitura dei materiali;

In caso di inottemperanza dei suddetti obblighi, accertata dalla stazione appaltante, l'amministrazione provvederà direttamente alla liquidazione delle spettanze dei lavoratori in base all'art. 17 del Capitolato Generale approvato con D.P.R. 16.7.1962 n.1063.

m) Richiesta e pagamenti di tutti i diritti spettanti per l'esame preventivo e di collaudo da parte dell'ENPI e per la licenza di esercizio;

n) L'energia elettrica necessaria per la esecuzione dei lavori, le prove ed il collaudo dell'impianto, come pure l'eventuale allacciamento provvisorio dell'energia elettrica onde consentire le operazioni di collaudo;

o) L'I.G.F. è a carico della ditta senza diritto di rivalsa.

p) L'Impresa aggiudicataria dovrà versare sull'atto della stipulazione del contratto una somma pari al 0.80 per mille sull'importo di appalto quale contributo per la Cassa di Previdenza Ingegneri ed architetti ai sensi dell'art. 24 della legge 4.3.1958 n.179 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n.521 del 31.3.1961.

Art. 5

Modo di esecuzione dei lavori

Tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte in modo che l'impianto risponda perfettamente alle previsioni del progetto esecutivo e a tutte le esigenze e soggezioni che potranno verificarsi per la contemporanea esecuzione di altri lavori nell'edificio per parte di altre Imprese o direttamente in economia dall'Amministrazione appaltante. L'Impresa è responsabile di tutti i danni o avarie arrecate per fatto proprio o dei suoi dipendenti, alle opere del fabbricato.

Le apparecchiature, i motori ed i materiali in genere degli impianti dovranno essere delle migliori marche reperibili in commercio, possibilmente nazionali, e dovranno essere sottoposti alla preventiva approvazione della Direzione dei Lavori che a suo insindacabile giudizio potrà respingere quelli che non dessero sufficienti garanzie.

L'accettazione dei materiali da parte della Direzione Lavori, non esonera la Ditta appaltatrice dalle sue responsabilità in merito e non pregiudica le risultanze di collaudo.

L'Impresa ha l'obbligo di prestarsi in ogni tempo alle prove sui materiali impiegati, provvedendo a tutte sue spese al prelevamento ed invio dei campioni agli Istituti di prove che saranno indicati dall'Amministrazione.

Dei campioni può essere ordinata la conservazione, munendoli di suggelli e firme della Direzione dei Lavori, e della Impresa, nei modi più adatti a garantire l'autenticità.

Art. 6

Ordine e sviluppo dei lavori

L'Impresa ha obbligo di eseguire i lavori con quello ordine che le verrà prescritto dalla Direzione.

Qualunque sia l'ordine di esecuzione eseguito, nessun compenso spetterà all'Impresa per tali motivi.

Art. 7

Documenti che fanno parte del Contratto

Fanno parte del contratto:

- a) - il presente Capitolato Speciale;
- b) - il Capitolato Generale a stampa per l'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici;
- c) - Regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato;

- d) - Il progetto completo della ditta corredato di tutti i computi, disegni, relazioni ecc.

Art. 8

Prezzo dell'appalto

Il prezzo globale dell'impianto completo di ogni accessorio e comprensivo di tutti gli oneri indicati nel presente atto, sarà stabilito in somma a corpo risultante dall'offerta della ditta ed accettata dalla Stazione appaltante.

Art. 9

Cauzione definitiva

La cauzione definitiva che l'Impresa dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto sarà pari ad un ventesimo dell'importo dell'appalto; detta cauzione che verrà versata nei modi e nei termini stabiliti all'art. 3 del Capitolato Generale sarà restituita all'appaltatore dopo eseguito ed approvato il collaudo finale delle opere appaltate.

Art. 10

Pagamenti in acconto ed a saldo dei lavori

Sempre che i materiali approvvigionati in cantiere siano stati accettati senza osservazioni o riserve, dalla Direzione dei Lavori, questa provvederà alla redazione di uno stato di avanzamento ogni qualvolta risulti che la Ditta appaltatrice abbia eseguito un importo minimo di lavoro pari ad 1/4 (un quarto) dell'importo presunto dell'appalto.

La contabilizzazione dei lavori compresi nel prezzo forfettario dell'appalto sarà effettuata, per ciascun impianto, commisurando lo sviluppo del lavoro alle seguenti percentuali:

- 15% (quindici per cento) del prezzo forfettario dell'impianto quando siano state poste in opera le guide delle cabine e dei contrappesi;
- 15% (quindici per cento) id.id. le canalizzazioni dei vari circuiti elettrici ed i relativi apparecchi di controllo;
- 25% (venticinque per cento) id.id. il macchinario;
- 20% (venti per cento) id.id. la cabina;
- 15% (quindici per cento) dopo la redazione del verbale di ultimazione di tutte le parti costituenti l'impianto;
- 10% (dieci per cento) - dopo l'esito favorevole del collaudo effettuato dall'ENPI e il rilascio della licenza di esercizio.

Sull'importo del singolo stato di avanzamento, agli effetti della emissione e della liquidazione del relativo mandato di pagamento, saranno operate le ritenute di garanzia previste dall'art. 33 del Capitolato Generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici nella misura stabilita dalla Legge 30 dicembre 1953 n. 936.

Dopo l'approvazione del collaudo definitivo si provvederà allo svincolo del 90% delle predette ritenute unitamente al deposito cauzionale restando il residuo 10% vincolato fino alla fine del periodo di gratuita manutenzione di cui al precedente art. 3.

Art. 11

Durata dell'appalto

I lavori avranno principio non appena ne verrà data consegna con regolare verbale (la consegna verrà nel momento che la D.L. a suo insindacabile giudizio, lo riterrà più opportuno per la buona e rapida condotta dei lavori stessi) e saranno proseguiti con la necessaria alacrità e senza interruzioni in modo da portarli a compimento nel termine di giorni 120 naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale suddetto.

E' facoltà dell'Ente appaltante assegnare per il deposito dei materiali ed attrezzi, ove possibile, all'Impresa appaltatrice un locale del quale essa si servirà per tutta la durata dei lavori provvedendo alla custodia e sorveglianza nel modo che riterrà più opportuno non intendendo l'Amministrazione assumersi alcuna responsabilità in merito.

Detto locale dovrà essere sgombrato e rimesso in pristino entro 10 giorni dall'ultimazione dei lavori.

Potrà tuttavia la Direzione, per esigenze di lavoro, non concedere e fare sgomberare il detto locale anche prima di tale epoca, assegnandone oppure no un altro, senza che l'Impresa possa pretendere indennizzi per danni, trasporti, deterioramenti di materiali od altro.

Art. 12

Collaudi

Subito dopo l'ultimazione dell'impianto ed in ogni caso prima del collaudo definitivo, verrà eseguito il collaudo FNPI.

Il collaudo definitivo avverrà entro il terzo quadrimestre dalla data di ultimazione dell'impianto medesimo.

Tutte le spese per l'esecuzione dei predetti collaudi sono a carico dell'appaltatore.

Dovrà inoltre essere provveduto a spese della Ditta appaltatrice:

- a) - all'eventuale smontaggio e successivo rimontaggio dell'impianto;
- b) - al mantenimento in stato di regolare funzionamento dell'impianto fino all'epoca del collaudo definitivo.

Art. 13

Penale in caso di ritardo

Per ogni giorno di ritardo ai termini sopra indicati l'Impresa incorrerà nella penale di L.5.000 (cinquemila) oltre il rimborso delle spese di cui all'art.29 del Capitolato Generale, salvo e riservata ogni ulteriore azione per i danni.

Art. 14

Modo di valutare i lavori

Il compenso dei lavori contemplati nel progetto dello assuntore allegato al contratto con le modifiche concordate e di quelli che non previsti ma che si rendessero necessari per il buono e regolare funzionamento dell'impianto è quello offerto dalla ditta appaltatrice in sede di licitazione a corpo ed accettato dalla Stazione appaltante.

Però se durante l'esecuzione dei lavori la Direzione dei Lavori richiederà per iscritto variazioni di notevole entità che portino a profonde e radicale modifiche dell'impianto, il relativo importo valutato con i prezzi dell'elenco allegato sarà accreditato o detratto dal compenso indicato.

L'Impresa da parte sua non potrà introdurre variazioni al progetto senza averne ottenuta l'autorizzazione scritta dalla Direzione dei Lavori. Ogni contravvenzione a tale disposizione è a completo rischio e pericolo dell'Impresa la quale dovrà rimuovere o demolire le opere eseguite, qualora l'Amministrazione a suo insindacabile giudizio non credesse opportuno accettarle ed in caso di accettazione l'Impresa senza alcun aumento del prezzo a corpo, sarà obbligata alla esecuzione delle opere accessorie e complementari che la venissero richieste perchè i lavori eseguiti corrispondano alle prescrizioni contrattuali ed alla perfetta funzionalità dell'impianto.

Art. 15

La Ditta appaltatrice si obbliga di non cedere o subappaltare in tutto od in parte i lavori e le forniture oggetto del

l'appalto. Anche in caso di cessioni o subappalti larvati l'Istituto appaltante potrà dichiarare risoluto o rescisso il contratto nei termini e modalità previste dalle norme vigenti.

La Ditta appaltatrice assume inoltre sopra di sé la responsabilità penale e civile, piena ed intera, derivante da qualsiasi causa o motivo ed in special modo per infortuni in dipendenza del presente appalto.

Art. 16

Il prezzo a corpo ed i singoli prezzi per eventuali varianti si intendono fissati dall'Impresa in base a calcoli di sua convenienza.

Trattandosi di appalto concorso, si precisa che l'Impresa dovrà presentare, unitamente all'offerta, l'indicazione delle quote di incidenza sul costo complessivo dell'opera, tanto della mano d'opera quanto dei materiali, dei trasporti e dei noli, ai sensi dell'art. 1 della legge 21.6.1964 n. 463.

IL DIRETTORE TECNICO

F. to Ginuli

Per Copia Conforme
IL FUNZIONARIO REGANTE
(Geom. Giulio Tossini)

